

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisal: stampa				
36	Italia Oggi	03/07/2018	<i>I CONTRATTI CISAL SONO LEGITTIMI (F.De Gregorio)</i>	2
36	Italia Oggi	03/07/2018	<i>SOTTOSCRITTO IL PRIMO CCNL DEL TERZIARIO AVANZATO (F.Ravazzolo)</i>	3
3	Il Centro	03/07/2018	<i>VERTENZA SISTEMA, RIASSUNTI 40 LAVORATORI. SOLO 5 IN ATTESA</i>	4
9	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	03/07/2018	<i>LA CISAL ATTACCA: L'ASSESSORE NON CI HA ANCORA ASCOLTATO</i>	5
1	Il Gazzettino - Ed. Udine	03/07/2018	<i>LA CISAL DIFENDE FVG STRADE E CHIEDE UN INCONTRO ALL'ASSESSORE</i>	6
7	Il Giorno - Ed. Lecco/Como	03/07/2018	<i>LAVORATORI DEL CASINO' CHIEDONO DI INCONTRARE IL PREFETTO CORDA</i>	7
25	Il Mattino	03/07/2018	<i>I SINDACATI AUTONOMI RESTANO IN TRINCEA CONFERMATO LO SCIOPERO DEL 13 LUGLIO (P.Frattasi)</i>	8
10	Roma	03/07/2018	<i>SINDACATI PERPLESSI SULLE LINEE GUIDA PER SALVARE L'AZIENDA DI TRASPORTI</i>	9
Rubrica Cisal: web				
	Italiaoggi.it	03/07/2018	<i>I CONTRATTI CISAL SONO LEGITTIMI</i>	10
	Anief.Org	02/07/2018	<i>SOSTEGNO DISABILI, 40MILA POSTI LIBERI DA COPRIRE ANCHE CON LE ASSEGNAZIONI PROVVISORIE: ORA BASTA,</i>	11
	Improntalaquila.org	02/07/2018	<i>SCUOLA, ANIEF: "SE PASSA QUOTA 100 ADDIO AL PRECARIATO STORICO"</i>	14
	LecceSette.it	02/07/2018	<i>FERROVIE SUD EST, PERSONALE ANNUNCIA 4 ORE DI SCIOPERO PER VENERDI' 6 LUGLIO</i>	15
	Messaggeroveneto.gelocal.it	02/07/2018	<i>CONSEGNE A RISCHIO IN FVG: POSTE ITALIANE MANDA VIA 43 POSTINI</i>	18
	Messinaweb.tv	02/07/2018	<i>STOP AL LAVORO SOMMINISTRATO IN ATM</i>	19
	OrizzonteScuola.it	02/07/2018	<i>SOSTEGNO, ANIEF: 40MILA POSTI IN DEROGA DA COPRIRE ANCHE CON ASSEGNAZIONI PROVVISORIE. SI RENDANO UT</i>	21
	Tvqui.it	02/07/2018	<i>SETA, VENERDI ANCORA UNO SCIOPERO</i>	23

L'organizzazione è comparativamente più rappresentativa secondo il Consiglio dei ministri

I contratti **Cisal** sono legittimi

Atti stipulati nel rispetto delle leggi e della Costituzione

DI FULVIO DE GREGORIO*

L'Ente bilaterale federale Enbic, punto di riferimento della contrattazione in essere tra le organizzazioni della **Cisal** e le associazioni datoriali Anpit, Cidec, Cepi, Confimprenditori, Pmi Italia, Uai e Unica vuole rassicurare le aziende che applicano i contratti dei settori commercio, servizi ausiliari, turismo e pubblici esercizi, raggruppati impropriamente nel calderone del cosiddetto terziario, che nulla è cambiato a livello normativo. Le dichiarazioni rese lo scorso 26 giugno 2018 dal sottosegretario al ministero del lavoro, Claudio Durigon, spazzano via ogni dubbio sull'allarme determinato da alcuni passaggi della nota dell'Inl del 20 giugno u.s. che già erano in parte presenti nella circolare dell'Ispettorato nazionale del lavoro n. 3/2018.

Il sottosegretario al ministero del lavoro, Claudio Durigon, così si esprime infatti sui contratti stipulati da Anpit unitamente alle altre associazioni datoriali firmatarie sopra richiamate: «In questi anni avete stipulato, nel pieno rispetto delle leggi vigenti e della costituzione, una contrattazione collet-

tiva nazionale con la **Cisal** (confederazione sindacale dichiarata comparativamente più rappresentativa dalla presidenza del consiglio dei ministri e membro del Cnel) che ha saputo guardare con grande attenzione alle evoluzioni del sistema economico nazionale e globale e conseguentemente alle evoluzioni normative, offrendo un contributo importante al sistema delle relazioni industriali». Niente di più vero! Attualmente è pacifico che tutti i contratti di lavoro stipulati tra organizzazioni sindacali dei lavoratori e associazioni datoriali siano validi ed efficaci per il nostro ordinamento giuridico e che tutte le aziende siano libere di applicarli nel rispetto, ovviamente, dell'art. 36 della Costituzione (retribuzione sufficiente) e delle leggi che regolano la contribuzione e la fruizione di benefici fiscali.

Per maggiore chiarezza va detto che sia la Fondazione studi consulenti del lavoro, sia successivamente illustri giuslavoristi ed esperti della materia (vedasi articoli pubblicati sul nostro sito) avevano già mosso fondate critiche alle argomentazioni dell'Inl,

ritenendole inappropriate rispetto al dato normativo, arrivando a prevedere l'apertura di un fortissimo contenzioso, in quanto solo l'attuazione dell'art. 39 della Costituzione, attraverso una legge approvata dopo avere sentito tutte le parti sociali,



Anpit al Festival del lavoro 2018

consentirebbe di individuare, sia le associazioni comparativamente più rappresentative, sia eventuali contratti «leader». Del resto è certo che la questione della maggiore comparatività delle associazioni sindacali e datoriali, in assenza di un provvedimento legislativo, non possa trovare soluzione, come pure è chiaro che un contributo (pur non risolutivo ed esaustivo) possa attualmente rinvenirsi

solo nell'esito della procedura seguita dal ministero del lavoro per scegliere le associazioni sindacali comparativamente più rappresentative oggi presenti nel Cnel, cioè le Confederazioni sindacali Cgil, **Cisal**, Cisl, Ciu, Confedir, Confsal, Ugl e Uil. Non vi è dubbio che esista infine una obiettiva difficoltà nell'individuare il contratto «leader» di settore, non solo per l'assenza di dati numerici certi e insindacabili, ma anche per il fatto che la definizione del settore non può essere demandata ad accordi tra le parti interessate, ma deve essere demandata ad una legge. È opportuno al riguardo precisare che la mancata applicazione da parte delle aziende del contratto «leader» è pienamente legittima e non impedisce comunque la fruizione dei benefici per l'apprendistato, né potrebbe comportare sanzioni nel caso la legge parli di deroghe consentite genericamente alla «contrattazione collettiva» o faccia semplicemente riferimento alle «organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative», com'è il caso di alcuni istitu-

ti regolati dal dlgs 81/85. A giudizio di tutte le parti che sostengono la contrattazione che ruota intorno all'Enbic, un primo passo per giungere a regole certe contro il dumping contrattuale è quello di stabilire per legge il salario minimo garantito in attuazione dell'art. 36 della Costituzione, così come previsto dal programma dell'attuale governo. Ci auguriamo, infine, che il ministro Di Maio riceva al più presto tutte le parti sociali, presenti o meno nel Cnel, per fermare iniziative anomale che rischiano di creare delle crisi occupazionali irreversibili, aggravando la drammatica situazione del paese e del sud in particolare.

* **Presidente Enbic**



Codice abbonamento: 125183

Sottoscritto il primo Ccnl del Terziario avanzato

Al Festival del lavoro 2018, abbiamo avuto il piacere di ascoltare il ministro onorevole Luigi Di Maio che ha richiamato gli stessi principi informativi dei nostri contratti collettivi di lavoro, così come sempre dichiarati nelle premesse contrattuali. È stato motivo di grande orgoglio, anche perché lo stesso ministro ha indirettamente risposto con chiarezza alle recenti prese di posizione di Paolo Pennesi, presidente dell'Ispettorato nazionale del lavoro, in tema di Cc.cc.nn.II applicabili. Infatti, mentre il dott. Pennesi parla di azione di contrasto «nei confronti delle imprese che non applicano i contratti "leader" sottoscritti da Cgil, Cisl e Uil ma i contratti stipulati da Oo.ss. che, nel settore, risultano comparativamente meno rappresentative (Cisal, Confsal e altre sigle minoritarie)», il ministro Di Maio ha sottolineato la necessità d'individuare in modo analitico e settoriale la rappresentatività delle parti sottoscrittrici, senza apodittiche presunzioni. Nella «visione Pennesi» non è chiaro come possa concludere che la libertà sindacale c'è, ma non comprende il «cuore» e cioè la contrattazione delle condizioni economiche e normative del lavoro, unita alla possibilità di avere parità di diritti nei confronti dei benefici normativi e contributivi previsti dalle leggi dello stato. Inutile dire che tale posizione porta a esiti anacronistici: un lavoratore potrebbe avere una Ral (Retribuzione annua lorda) molto elevata, per esempio per un ampio sistema premiale o per retribuzioni condizionate, ma non rispettare i minimi con-

trattuali mensili dei Cc.cc.nn.II confederali. Sarà escluso dall'applicabilità dei benefici di legge? Inoltre, i vari contratti collettivi confederali, a parità di mansioni, prevedono livelli retributivi nettamente divergenti. Come conciliare la previsione costituzionale di retribuzione (il lavoratore ha diritto a una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro) con differenze retributive marcate anche con identica quantità e qualità del lavoro prestato?

In realtà, la prassi contrattuale ha sempre delegato le parti dei singoli settori a determinare la retribuzione proporzionata. Se così stanno le cose, com'è possibile che questa determinazione sia ora demandata a parti private estranee al negozio? Nell'attesa che si chiarisca quanto precede, Anpit, Cepi, Cidec, Confimprenditori, Pmi Italia, Uai-Tcs, Unica con **Cisal** Terziario, Ciue **Cisal**, hanno sottoscritto il Ccnl «Terziario avanzato», per il triennio 1° luglio 2018-30 giugno 2021. La classificazione del personale è conforme all'E.q.f. (European qualifications framework: classificazione europea delle professionalità) e, per le competenze I.c.t., le parti hanno integrato l'E.q.f. con l'E.-c.f. (European e-competence framework), realizzando così una novità contrattuale assoluta.

Inoltre, sul presupposto che dirigenti, quadri, impiegati e operai concorrono assieme ai risultati aziendali, seppur con competenze e responsabilità diverse, il Ccnl «Terziario avanzato» ha introdotto un principio rivoluzionario, che è un contratto collet-

tivo unico per tutte le predette categorie.

Al fine di garantire parametri di giustizia, è centrale una corretta classificazione del personale e questo ha obbligato gli estensori del Ccnl a fare un'analitica classificazione suddivisa per categorie, livelli di professionalità, settori e competenze specifiche. Questo Ccnl rinnova, per la parte che lo anticipava, anche il disdettato Ccnl «servizi» del 30/10/2012, del quale mantengono gli elementi qualificanti: i benefici premiali condizionati; un sostanzioso welfare contrattuale annuo e la previsione che il Ccnl dovrà essere normalmente integrato dalla contrattazione di secondo livello.

Tenendo conto delle particolari caratteristiche di settore e al fine di favorire l'accesso dei lavoratori agli strumenti di welfare, le parti hanno previsto un welfare contrattuale annuo, obbligatoriamente dovuto, di € 2.600,00 per i dirigenti; di € 1.300,00 per i quadri ed € 650,00 per tutti gli altri livelli d'inquadramento. Tale welfare si aggiunge all'estesa assistenza sanitaria integrativa del Ssn e alle prestazioni assicurative vita, contrattualmente previste tramite l'Ente bilaterale confederale (En.bi.c.: www.enbic.it).

Infine, l'Enbital (www.enbital.it), offre ai dirigenti e ai quadri, specifici servizi formativi. Le parti, con questo Ccnl, hanno scelto di «correre», lasciando altre Parti ferme a strutturare anacronistici privilegi.

Franco Ravazzolo
 membro commissione
 bilaterale En.Bi.C



TRASPORTI REGIONALI

Vertenza Sistema, riassunti 40 lavoratori. Solo 5 in attesa

► PESCARA

Trovato un accordo sui lavoratori di Sistema spa. In 40 sono già stati ricollocati, altri 5-6 aspettano di trovare una sistemazione occupazionale. La decisione è avvenuta all'indomani di un incontro con i sindacati rappresentativi dei lavoratori di Sistema Spa, il liquidatore della società, e i vertici aziendali di Tua spa che hanno condiviso il percorso più idoneo a salvaguardare i posti di lavoro oggetto di procedura di licenziamento e la tenuta econo-

mica futura della Società unica del trasporto pubblico abruzzese. A guidare la trattativa il consigliere regionale delegato ai Trasporti, **Maurizio Di Nicola**, dopo l'approvazione, in consiglio regionale, di una risoluzione sulla vertenza che riguarda i lavoratori della Sistema.

«In 38 sono stati già ricollocati part-time in Tua», sottolinea Di Nicola, «mentre altri due sono stati ricollocati in Sangritana. Sono soddisfatto di essere riuscito a dare una risposta. Con il passare del tempo confidiamo nella tra-

sformazione dei contratti da tempo determinato a full-time. I lavoratori, infatti, entrano nella società pubblica attraverso una selezione e c'è soddisfazione anche per questo».

«I 38 lavoratori», conclude il consigliere regionale delegato ai Trasporti, «sono impegnati in servizi di biglietteria e di call center in Tua, gli altri due come amministrativi in Sangritana. Ora ne mancano 5-6, anche perché uno di loro dovrebbe maturare, in medio termine, i requisiti pensionistici.

La vertenza ha visto impegnati i sindacati in una lunga battaglia combattuta sui tavoli della trattativa e con una mezza giornata senza trasporto regionale, venerdì 25 maggio, dalle 9 alle 13, grazie allo sciopero proclamato da Fit-Cils, Uiltrasporti e Faisa **Cisal** dopo che la Regione, all'epoca, non aveva fornito risposte e tantomeno certezze sui temi della riforma, dell'organizzazione e dei licenziamenti della società Sistema. Ora la vertenza è stata risolta, anche se manca l'ultimo tassello.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Maurizio Di Nicola, il consigliere regionale con delega ai trasporti



Codice abbonamento: 125183

La Cisl attacca: l'assessore non ci ha ancora ascoltato

LA POLEMICA

TRIESTE «Come lavoratori di Fvg Strade siamo stufi che ad ogni cambio di Giunta dobbiamo dimostrare la nostra professionalità che è stata "lodata" anche dalla Corte dei conti e come contribuenti siamo stufi che ad ogni cambio politico si cerchi di "disfare" quanto fatto dal partito precedente con la tracotanza di essere portatori della verità senza nemmeno confrontarsi con le rappresentanze dei lavoratori». **Cisl** Strade Fvg, nella persona del suo legale rappresentante Mauro Metelli, alza la voce denunciando il mancato incontro «che ho già cercato di avere» con l'assessore Graziano Pizzimenti. Dunque l'attacco: «La Giunta che vanta di ascoltare tutti è solo una facciata per nascondere il fatto che vogliono fare come gli pare».

LE PREOCCUPAZIONI

Il sindacato ribadisce preoccupazioni e riflessioni premettendo che «Fvg Strade Spa, fin dalla sua creazione, ha sempre dimostrato la propria capacità di portare a compimento i lavo-

ri affidati e dal 2008 la società è riuscita, in maniera efficace ed efficiente, a produrre lavorazioni e manutenzioni per l'intero patrimonio della Regione chiudendo tutti i bilanci in utile». «Dall'esercizio 2016 a quello 2017 - prosegue Metelli - i costi sono scesi e non lievitati, non nascondiamo il nostro disappunto e stupore nell'apprendere che la nuova giunta e ancora peggio alcuni sindacati della funzione pubblica, intendono mettere in discussione lo status di una delle poche società partecipate che funziona e senza confrontarsi con le rappresentanze dei lavoratori della stessa». Prosegue l'esponente della **Cisl**: «Siamo consapevoli che, con l'arrivo delle strade e del personale delle ex Province, esistono evidenti criticità che si possono riassumere in complessità dell'operazione, mancanza di direttive e di organizzazione da parte della Regione che non hanno saputo gestire la "fusione" con la mancanza di un indirizzo e coordinamento unico, scarsa attenzione nel prevedere per tempo un percorso che agevolasse quei colleghi ex provinciali che avevano manifestato la

volontà di un passaggio diretto alla società e la mancanza di indicazioni strategiche a lungo termine da parte del socio che non permette alle stesse organizzazioni sindacali di poter svolgere il loro ruolo di interlocutore privilegiato e partner per condividere percorsi di crescita di una realtà che noi crediamo fondamentale per il territorio».

LA REPLICA

L'assessore ricorda che il 15 giugno scorso a Trieste, assieme al collega Sebastiano Callari, ha incontrato Cgil, Cisl, Uil, **Cisal** e Ugl sulle diverse situazioni di criticità esprimendo la volontà della Giunta di affrontare le problematiche dell'Ente. «Le criticità di Fvg Strade non sono di oggi ma frutto delle gestioni passate» ribadisce Pizzimenti garantendo che «le proposte della Regione saranno oggetto di discussione e confronto con tutte le organizzazioni sindacali rappresentative di Fvg Strade in quanto è imprescindibile il coinvolgimento dei lavoratori nei processi di riorganizzazione».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIUNTA L'assessore Pizzimenti

«FVG STRADE, COSTI SCESI PREOCCUPANO INTENZIONI DELLA GIUNTA» PIZZIMENTI: CRITICITÀ SONO FRUTTO DI GESTIONI PASSATE



Codice abbonamento: 125183

LA [] DIFENDE FVG STRADE E CHIEDE UN INCONTRO ALL'ASSESSORE

Graziano Pizzimenti
Assessore regionale
Batic a pagina VI



LA POLEMICA

TRIESTE «Come lavoratori di Fvg Strade siamo stufi che ad ogni cambio di Giunta dobbiamo dimostrare la nostra professionalità che è stata “lodata” anche dalla Corte dei conti e come contribuenti siamo stufi che ad ogni cambio politico si cerchi di “disfare” quanto fatto dal partito precedente con la tracotanza di essere portatori della verità senza nemmeno confrontarsi con le rappresentanze dei lavoratori». [] Strade Fvg, nella persona del suo legale rappresentante Mauro Metelli, alza la voce denunciando il mancato incontro «che ho già cercato di avere» con l'assessore Graziano Pizzimenti. Dunque l'attacco: «La Giunta che vanta di ascoltare tutti è solo una facciata per nascondere il fatto che vogliono fare come gli pare».

LE PREOCCUPAZIONI

Il sindacato ribadisce preoccupazioni e riflessioni premettendo che «Fvg Strade Spa, fin dalla sua creazione, ha sempre dimostrato la propria capacità di portare a compimento i lavo-

ri affidati e dal 2008 la società è riuscita, in maniera efficace ed efficiente, a produrre lavorazioni e manutenzioni per l'intero patrimonio della Regione chiudendo tutti i bilanci in utile». «Dall'esercizio 2016 a quello 2017 – prosegue Metelli – i costi sono scesi e non lievitati, non nascondiamo il nostro disappunto e stupore nell'apprendere che la nuova giunta e ancora peggio alcuni sindacati della funzione pubblica, intendono mettere in discussione lo status di una delle poche società partecipate che funziona e senza confrontarsi con le rappresentanze dei lavoratori della stessa». Prosegue l'esponente della [] «Siamo consapevoli che, con l'arrivo delle strade e del personale delle ex Province, esistono evidenti criticità che si possono riassumere in complessità dell'operazione, mancanza di direttive e di organizzazione da parte della Regione che non hanno saputo gestire la “fusione” con la mancanza di un indirizzo e coordinamento unico, scarsa attenzione nel prevedere per tempo un percorso che age-

volasse quei colleghi ex provinciali che avevano manifestato la volontà di un passaggio diretto alla società e la mancanza di indicazioni strategiche a lungo termine da parte del socio che non permette alle stesse organizzazioni sindacali di poter svolgere il loro ruolo di interlocutore privilegiato e partner per condividere percorsi di crescita di una realtà che noi crediamo fondamentale per il territorio».

LA REPLICA

L'assessore ricorda che il 15 giugno scorso a Trieste, assieme al collega Sebastiano Callari, ha incontrato Cgil, Cisl, Uil, [] e Ugl sulle diverse situazioni di criticità esprimendo la volontà della Giunta di affrontare le problematiche dell'Ente. «Le criticità di Fvg Strade non sono di oggi ma frutto delle gestioni passate» ribadisce Pizzimenti garantendo che «le proposte della Regione saranno oggetto di discussione e confronto con tutte le organizzazioni sindacali rappresentative di Fvg Strade in quanto è imprescindibile il coinvolgimento dei lavoratori nei processi di riorganizzazione».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Codice abbonamento: 125183















